

Sarà pronta entro l'anno la nuova linea Unirà S. Giovanni di Dio a piazza Venezia. Il «171» sarà poi prolungato al Casaleto e si chiamerà «trania gianicolense»

Il progetto, che è stato reso noto ieri avrà 10 miliardi dalla legge Roma capitale e altri 4 dal Comune. In tutto ne servono 22. L'assessore: «Faremo tutto in tempi rapidi»

Nuovo tram da Monteverde al centro

Adio gas di scarico: a Piazza Venezia ci si potrà arrivare in tram. Il progetto della nuova linea tranviaria, che verrà sottoposto al Comune nei prossimi giorni, prevede di estendere il percorso del «171» lungo viale Trastevere, ponte Garibaldi, via Arenula e Largo Argentina. E altri trenta minibus elettrici entreranno in servizio fra poco per abbassare il tasso d'inquinamento atmosferico.

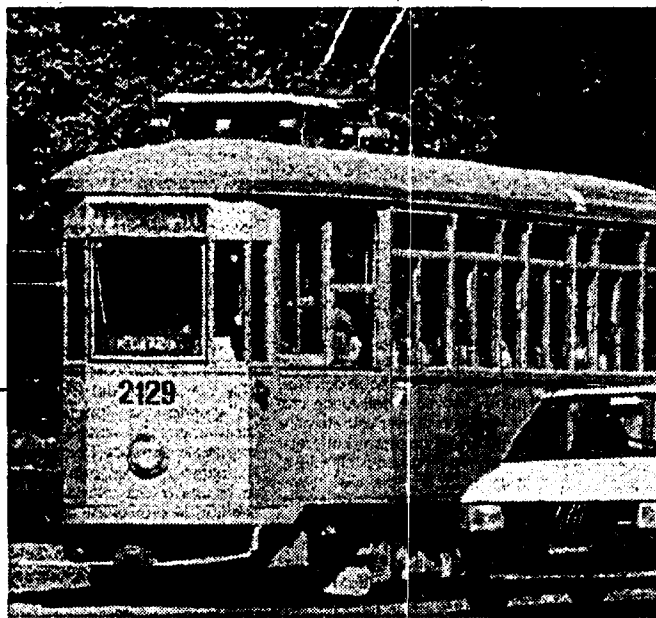
ROSSELLA BATTISTI

Il ritorno al tram è il futuro del traffico in centro, se il Comune finanzia il progetto della nuova «tramvia veloce» dalla stazione di Trastevere a Piazza Venezia. Illustrato dall'assessore al traffico Angelè in commissione consiliare, il percorso attuale della linea «171» verrà esteso su corsia protetta lungo viale Trastevere, ponte Garibaldi, via Arenula, largo di Torre Argentina, via delle Botteghe Oscure e Piazza Venezia, consentendo di eliminare il traffico di ben 323 passaggieri al giorno di media e il risparmio di una sessantina di mezzi da poter usare in rinforzo ad altre linee. Allungherà il «collo» anche a monte la vecchia linea convenzionale chiamata «171» e ribattezzata «gianicolense» perché porterà l'attuale capolinea da piazza S. Giovanni di Dio al Casaleto.

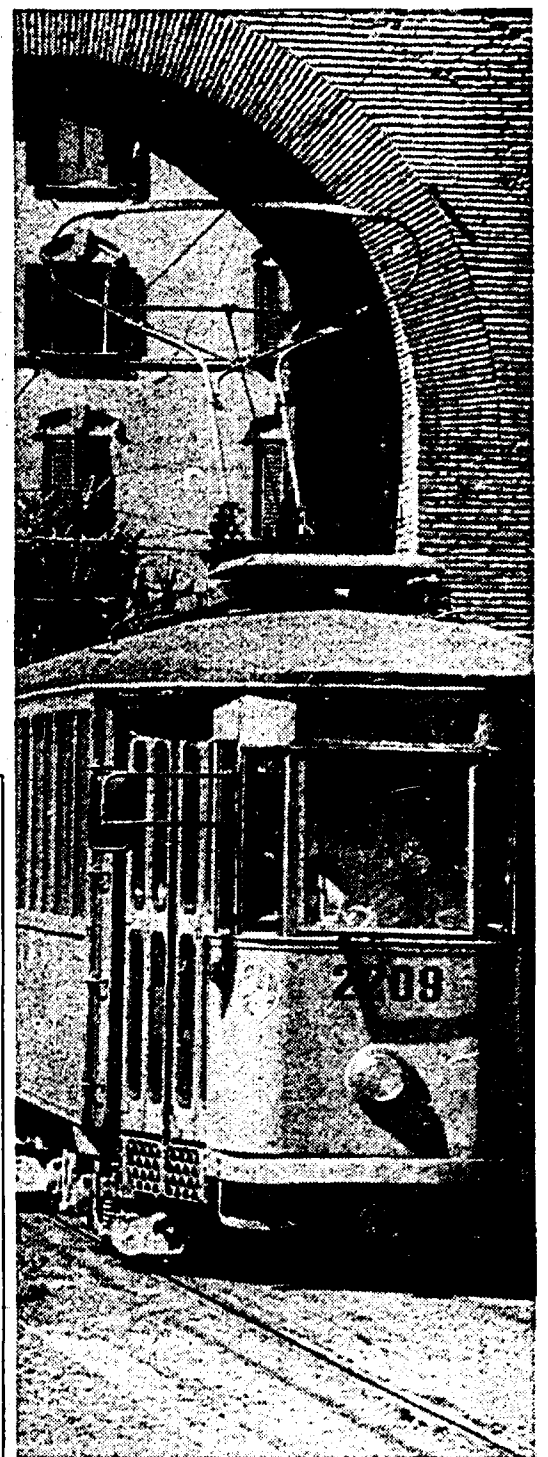
Una volta ricevuta l'approvazione, Angelè ritiene di poter effettuare la prima tratta di lavoro di tre chilometri e mezzo (quella da viale Trastevere a Piazza Venezia) entro l'anno. «Con le nuove tecnologie sarà un lavoro semplice e veloce - ha ribadito l'assessore - si interviene sul manto stradale per una profondità di soli trenta centimetri». Angelè è tranquillo anche per il problema delle vibrazioni del tram che potrebbero provocare ripercussioni collaterali e indesiderate nel cuore del centro storico: «siamo in contatto con la ripartizione dei beni ambientali e archeologici per trovare una soluzione adeguata. Si pensa, ad esempio, all'uso di sospensioni aeree di sezione ridotta».

viare una serie di sperimentazioni con veicoli elettrici o a carburante «alternativo», il metano, per esempio. Si tratta ancora di progetti sperimentali, ma non è detto che non si possano trovare soluzioni innovative.

Nel «cantiere» Atac, nonostante il grave deficit triennale di 1.200 miliardi (di cui 400 solo del '90), fervono le iniziative. Da lunedì verranno applicate le modificazioni di percorso degli autobus lungo il tratto Termini-Rebibbia, in conseguenza all'apertura del nuovo tratto della metropolitana.



Il ritorno del tram: da Monteverde a piazza Venezia si potrà andare su rotaia



Biglietto unico bus e metrò promette l'Atac

Biglietto unificato per metropolitana e autobus, è un altro probabile aumento del prezzo dei biglietti entro l'anno. Sono le novità più interessanti fra le iniziative dell'azienda Atac che il presidente, Luigi Pallottini ha illustrato davanti alla vispa platea di studenti dell'Istituto tecnico commerciale «Duca degli Abruzzi». L'incontro con i giovani è stato il primo di una lunga serie che Pallottini intende effettuare in diverse scuole, fra cui il «Giulio Cesare» per replicare alle accuse di inquinamento atmosferico del bus e per una sorta di campagna autopromozionale delle iniziative dell'azienda. «L'Acotral sembra interes-

sata ad estendere il ticket unificato anche ai tratti extraurbani - dice Pallottini - Noi siamo interessati però solo alla rete cittadina di collegamenti. E già per questo ci sono da risolvere divergenze sulle quote da dividere per ogni azienda, ma il progetto andrà avanti». Il compito di Pallottini si va ad aggiungere al lungo elenco di migliorie da apportare per risanare l'azienda e sostiene appropriatamente l'ipotesi di un riacco del prezzo del biglietto, forse entro l'anno.

Tomando alla questione inquinamento, Pallottini ha sottolineato che «non è colpa del bus - titolo della conferenza - con una lunga serie di dati che il pubblico di ragazzi seguiva con attenzione, invogliato dal «premio» promesso: due abbonamenti annuali da sorteggiare fra gli studenti che avessero risposto esattamente al questionario distribuito dall'Atac. «I mezzi dell'Atac - ha continuato Pallottini - consumano solo l'1,1 per cento dei prodotti petroliferi venduti a Roma ed immettono nell'atmosfera della città appena lo 0,39 per cento di zolfo». Ogni quindici giorni lo scarico degli automezzi viene controllato con un opacimetro, alcuni veicoli possiedono una marmitta catalitica, filtri o «trappole del particola-

to», che servono a trattenere le nocive particelle di ossido di carbonio. Inoltre, viene utilizzato un gasolio a basso tenore di zolfo, che costa di più, ha precisato Pallottini. E se si considera che l'azienda serve metà degli spostamenti cittadini o che le cento persone trasportabili su un autobus si «trasdurrebbero», in termini di trasporto privato, in 67 automobili, risulta quasi visibile agli occhi di tutti la riduzione di traffico utilizzando solo il mezzo pubblico.

Il problema è che le prestazioni, a detta dello stesso presidente dell'Atac, non sono così «scattanti»: la velocità media di un autobus è di poco superiore ai 13 chilometri all'ora, in pratica i mezzi di oggi sono più lenti di quelli di cinquant'anni fa. Problemi di traffico, in primo luogo, i tratti di corsia preferenziale sono solo di 88 km rispetto ai 2111 percorsi in totale. Va un po' meglio alla rete tranviaria: 34 km «protetti» su 160. Quanto agli altri miglioramenti da apportare, Pallottini legge un lungo elenco: nuovi mezzi da acquistare, almeno 250 autobus e 60 tram, aumento dei percorsi protetti, allestimento di pensiline, altre 300 macchine distributrici di biglietti, pulizia delle vetture e persino un riacco alle buone maniere del personale.

La direttrice presenta il progetto di ristrutturazione

«Maquillage» da 15 miliardi per rilanciare i musei capitolini

I Musei Capitolini avranno una nuova faccia. Secondo una proposta presentata ieri dalla direttrice Elisa Tittoni, un'ampia ristrutturazione del complesso è prevista per i prossimi anni. Il progetto prevede l'empimento dello spazio espositivo, e la messa in ordine del Braccio nuovo. Si vuole ammodernare la struttura con la creazione di nuovi servizi. Il bronzo di Marc Aurelio tornerà nel cortile del Campidoglio.

Trasformazioni in vista per i Musei Capitolini. Un ampio progetto di ristrutturazione presentato ieri mattina dalla direttrice Elisa Tittoni, dovrebbe avviarsi entro l'anno. La proposta prevede innanzitutto un ampliamento dello spazio espositivo. «Vorremmo acquisire ai musei i locali dello storico palazzo Clementino - dice la dott. Tittoni - che in questo momento sono occupati dagli uffici della prima ripartizione. Rimetteremo in ordine anche alcune strutture del Braccio nuovo, per renderlo completamente funzionale». I cambiamenti «logistici» dovrebbero inaugurare una nuova filosofia del museo. Una concezione innovativa dei cri-

teri espositivi, non più limitati alla estrapolazione del singolo pezzo. «Per le opere monumentali - spiega la direttrice - ricostruiremo il contesto di scavo per consentire una fruizione globale». Non più opere abbandonate a se stesse, tra lunghi corridoi e fiocchi illuminazioni ma un museo funzionale, che permetta ai visitatori di sentirsi a proprio agio nelle gallerie. Il progetto è molto ambizioso, se si pensa alla attuale condizione dei musei capitolini. Ad accogliere il romano e il turista che si avventura nelle sale d'esposizione ci sono strutture inesistenti. Scarsi servizi igienici, assenza di un'adeguata climatizzazione, barriere architettoniche dap-

per tutto. Per non parlare dei telefoni, delle aree di sosta e dei punti di ristoro. Insomma un immenso patrimonio culturale lasciato in preda all'incertezza in cui esiste enorme sproporzione tra la qualità artistica e le strutture che dovrebbero permettere di fruirne. Fondatai nel 1471 dal papa Sisto V, che volle donare alla città di Roma una parte delle ricchezze artistiche lateranensi - tra cui la famosa Lupa capitolina, simbolo di Roma -, i Musei Capitolini sono i più antichi del mondo. Nel corso dei secoli si sono arricchiti di importantissime opere tra cui il «San Giovannino» e la «Buona Ventura» di Caravaggio, la «Deposizione» di Raffaello e la «Lupa con Romolo e Remo» di Rubens. Una particolarità del museo è la sua struttura mista. Oltre alla pinacoteca infatti, esistono una parte archeologica, nel palazzo senatorio, e una parte monumentale nel palazzo dei Conservatori. Proprio qui si trova la statua bronzea di Marc Aurelio che, dopo varie vicissitudini e polemiche, viene conservata ora dietro una triste vetrina. La Tittoni ha una soluzione pronta anche a questo. «La vetrina è una soluzione

provvisoria, in quanto la statua è stata creata per l'esterno. Vogliamo riportare il Marc Aurelio nel cortile Michelangiolo-scio». «Altra piaga dolorosa dei musei capitolini è quella dei furti. La mancanza del personale di sorveglianza e la povertà dei sistemi d'allarme le cause principali. Quest'estate, durante le distrazioni «mondiali» le sale del museo si sono trasformate in un comodo self service per i ladri d'arte. Ciotole, vasi, piccole anfore le prede più facili ma qualche anno fa qualcuno riuscì a rubare anche marmi e dipinti. Il progetto presentato ieri prevede il potenziamento del personale del 50 per cento, ma ci si chiede dove si troveranno i soldi per attuare tutte le iniziative di ristrutturazione. Già nel 1988 un finanziamento di 10 miliardi nell'ambito di «Italia 90», che doveva risolvere anche il problema di Marc Aurelio, fu dirottato verso altri scopi. Ora ripuntano 15 miliardi stanziati dal ministero dei beni culturali. I soldi che dovrebbero dar vita all'ammmodernamento dei capitolini. Nonostante l'ottimismo della Tittoni, non sembra tuttavia che il progetto avrà vita facile.

DAI VALORE AL TUO DENARO



ULTIMI GIORNI

interessi solo al 6,5%

dilazione di pagamento a TASSO ZERO per un anno, oppure per esempio: puoi acquistare tutto compreso una TIPO YORK 1400 con L. 3.449.000 di anticipo e 17 rate da L. 762.000

TASSO NOMINALE POSTICIPATO AL 6,5% SU TUTTA LA GAMMA FIAT (ESCLUSE TEMpra S.V. E NUOVA CROMA) L'iniziativa è valida su tutte le vetture disponibili per i clienti in possesso dei requisiti richiesti dalla SAVA.

CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT AREA DI ROMA



Centro carni I dipendenti minacciano lo sciopero

Maestranze, grossisti, commissionari del Centro Carni di via Palmiro Togliatti, sul piede di guerra. I dipendenti hanno manifestato davanti all'assessorato di via dei Cerchi contro le inadempienze del Comune, proprietario del più grande mercato di carne macellata, colpevole di non aver dotato finora la struttura di servizi di ammodernamento. Per il primo marzo i lavoratori insieme ai sindacati hanno deciso una serrata: bloccate tutte le attività di vendita e di distribuzione.